



Regione
Lombardia

ASL Milano 1

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICA

U.O.C. Sanità Pubblica

U.O.S. Ambienti di Vita

Via Spaggiardi, 19-20015 Parabiago(Mi)

Tel 0331/498501-502 Fax 0331/498535

Prot.n. 49264

Parabiago, 23 GIU. 2015

Ai Sindaci
ASL Milano 1

Oggetto: Ambrosia. Rapporto annuale

Con la presente si trasmette la relazione predisposta dall'Unità Operativa Complessa Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione Medico in merito alla problematica concernente la diffusione della pianta allergenica Ambrosia nel territorio della ASL Milano 1.

Auspucando che possa essere di interesse ed assicurando la disponibilità delle nostre strutture per ogni collaborazione ed iniziativa di informazione che le SS.LL. volessero promuovere, si ringrazia per la cortese attenzione e si porgono distinti saluti.



IL DIRETTORE
U.O.C. Sanità Pubblica
Dott. Edgardo Valerio

Responsabile del procedimento: Responsabile UOS Ambienti di vita - Dr.ssa M. Bonini tel: 0331498501

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 1

Sede legale: Legnano - 20025 - Via Savonarola, 3

Direzione Generale: Rho - 20017 - Corso Europa, 246

Sede amministrativa: Magenta - 20013 - Via Al Donatore di Sangue, 50

Codice fiscale e P. IVA 12313930153 - Numero Verde 800.671.671 - Sito Internet www.aslmi1.mi.it

Dipartimento di Prevenzione Medica
Unità Operativa Complessa Sanità Pubblica
Unità Operativa Semplice Ambienti di Vita

Ambrosia
Attività di prevenzione
Anno 2014

Premessa

Ambrosia artemisiifolia costituisce un fattore di rischio specifico nel territorio dell'ASL Milano 1, una della zone più infestate da *Ambrosia* in Italia ed in Europa.

Dai primi anni '90, *Ambrosia* si è infatti enormemente diffusa nella zona, diventando la prima causa di pollinosi e rendendo necessaria l'adozione di una serie di misure di prevenzione primaria, mirate a contenere la sua diffusione e a limitare la produzione del suo polline allergenico, al fine di tutelare la salute dei cittadini.

Annualmente viene pertanto stilata questa relazione, che descrive la problematica relativa alla diffusione di *Ambrosia* nel territorio della ASL.

Nel dettaglio viene illustrata l'attività di prevenzione svolta dall'Unità Operativa Semplice Ambienti di Vita, appartenente all'Unità Operativa Complessa di Sanità Pubblica (di seguito denominata U.O.C. S.P.), in sinergia con la U.O. Governo della Prevenzione e Tutela Sanitaria della Regione Lombardia e riassunte le modalità di intervento e i problemi incontrati a livello comunale.

L'attività di prevenzione svolta dalla U.O.S. Ambienti di Vita - U.O.C. Sanità Pubblica

Collaborazione, consulenza, comunicazione e informazione

Nel 2014 l'ASL ha organizzato la "Third International Ragweed Conference" (3° Conferenza Internazionale *Ambrosia*, 3rd-IRC) ed il Convegno abbinato "Ambrosia day 2014 - Allergia all'*Ambrosia*: 15 anni di prevenzione".

La Conferenza si è focalizzata sugli effetti nocivi causati dal polline di *Ambrosia* in Europa e nel mondo. Sono stati trattati argomenti di ricerca di base uniti a considerazioni pratiche nei campi della genetica, dell'aerobiologia e della meteorologia, della salute dell'uomo e degli animali e dei problemi di sanità pubblica. Sono stati inoltre affrontati aspetti riguardanti l'ecologia e il management, insieme a studi di laboratorio, studi pilota e modelli per nuovi ed innovativi approcci, inclusa la lotta biologica. Hanno partecipato rappresentanti di venti diversi Paesi europei ed extra europei, per un totale di circa sessanta contributi scientifici e 100 partecipanti, organizzati in sei diverse sessioni.

Il Convegno italiano "Ambrosia day 2014", aperto anche agli Amministratori Locali, ai portatori di interesse, agli operatori delle ASL e delle Aziende Ospedaliere, ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Famiglia, ha visto la partecipazione di circa 250 persone ed ha rappresentato un momento utile per definire il punto della situazione a distanza di 15 anni dal primo provvedimento regionale.

Gli atti dei due eventi sono stati pubblicati nel volume X, n. 2/2014 dell'"European Journal of Aerobiology and Environmental Medicine" (GEA).

Come di consueto, ricordiamo che l'informazione dei soggetti coinvolti nelle problematiche di sanità pubblica è fondamentale per rendere comprensibili e accettabili gli interventi preventivi da porre in atto. Per questo motivo, l'U.O.C. S.P. ha messo in atto da tempo un Piano di Comunicazione rivolto a diversi interlocutori e che si sviluppa durante tutto l'arco dell'anno.

Il Piano di Comunicazione prevede la sensibilizzazione dei Comuni a predisporre iniziative riguardanti la costante mappatura delle aree infestate dalla pianta, gli interventi di contenimento, la predisposizione di provvedimenti specifici (Ordinanze Sindacali) ed il successivo controllo della loro applicazione, la divulgazione della conoscenza dell'intera problematica. Particolare evidenza viene data alla rilevanza di sanità pubblica degli interventi di contenimento, finalizzati a limitare la diffusione dell'infestante e a prevenire quindi la patologia allergica correlata. Interventi che è importante eseguire nei periodi antecedenti la fioritura della pianta, da parte di tutte le Amministrazioni Comunali, in modo da poter ottenere risultati concreti nel contenimento della diffusione sia dell'infestante che del suo polline allergizzante.

Le iniziative realizzate e proposte a tal fine sono molteplici.

1. Nei confronti dei Comuni:

- indicazioni dettagliate sul tipo di aree dove adottare gli interventi di contenimento;
 - indicazioni di metodo: consultazione delle mappature degli anni precedenti e necessità di un loro continuo aggiornamento al fine di disporre di banche dati dettagliate, anche attraverso il coinvolgimento di imprese incaricate della manutenzione del verde pubblico, Polizia Municipale e Gruppi Volontari della Protezione Civile;
 - indicazioni sull'efficacia dei diversi metodi di contenimento utilizzabili, secondo le indicazioni regionali formulate con la nota prot. n. H1.2014.0017535 del 12/05/2014;
 - indicazioni sulla fattibilità delle operazioni di sfalcio anche per i terreni ritirati dalla produzione in base ai programmi della PAC;
 - indicazioni sulla necessità di inserire nelle campagne informative anche aspetti di educazione sanitaria;
 - proposta di emissione di Ordinanza Sindacale, che preveda l'adozione dei diversi interventi di contenimento previsti dall'allegato tecnico alla succitata nota regionale del maggio 2013, così come sanzioni specifiche e/o interventi d'ufficio con l'addebito delle spese a carico del proprietario dell'area in caso di inottemperanza; divulgazione del provvedimento ai Comuni limitrofi e a tutte le altre figure potenzialmente coinvolte nell'argomento;
 - sfalcio d'ufficio per quei terreni dove i proprietari risultano irreperibili o sconosciuti;
 - convenzione con le Aziende di Servizi, imprese incaricate della manutenzione del verde pubblico od agricoltori disponibili ad effettuare interventi su terreni privati a tariffe concordate;
 - invito alla cittadinanza affinché esegua una periodica ed accurata pulizia di ogni tipo di erba presente negli spazi aperti di propria pertinenza, con l'eventuale semina di colture intensive semplici (come ad es. prato inglese o trifoglio) che agiscono come antagonisti della crescita dell'Ambrosia;
 - distribuzione di volantini informativi e/o invio di lettere alle famiglie, agli amministratori di condominio, ai proprietari di aree agricole, aziende che si occupano della manutenzione del verde pubblico e privato, conduttori di cantiere (anche stradali), industrie, agenzie immobiliari titolari di aree edificabili, Federazioni dei Coltivatori Diretti, altri Enti interessati, quali le FF.NN. e le FF.SS. per i relativi tratti ferroviari, l'ANAS e la Provincia per i tratti stradali di rispettiva pertinenza, altri enti coinvolti nel mantenimento di vaste aree di territorio (es. SNAM, ALER, Consorzio Bonifica Villoresi, Enti Parco, etc);
 - diffusione di comunicati stampa attraverso periodici comunali, settimanali e radio locali;
 - pubblicazione di avvisi sui siti internet comunali (eventualmente predisposti per poter accettare segnalazioni di aree infestate), con le newsletter comunali o su tabelloni luminosi;
 - incontri pubblici e conferenze stampa;
 - affissione dei manifesti dell'ASL nelle vie cittadine, spazi comunali, uffici postali, ambulatori medici, farmacie, negozi e luoghi di ritrovo, nel corso di manifestazioni fieristiche locali;
 - distribuzione degli opuscoli dell'ASL (ad es. negli uffici comunali).
2. Allerta dei vari Enti interessati al mantenimento di vaste aree di territorio, quali ad es. ENEL, ANAS, Società ferroviarie, Parchi, Consorzi, Provincia, Società Autostrade, Ente Fiera, etc.
3. Allerta degli agricoltori tramite le loro associazioni di categoria.



4. Predisposizione di materiale informativo ed educativo:
 - Manifesti, opuscoli e locandine diffusi sia alla cittadinanza tramite i Comuni, le sedi ASL ed Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Famiglia (PDF), sia ai soggetti allergici attraverso gli Ambulatori di Allergologia delle Aziende Ospedaliere del territorio, resi disponibili anche sul sito internet dell'ASL; il materiale è stato distribuito anche su specifica richiesta, ad esempio in occasione di manifestazioni locali.
 - Calendario "Piante, fiori e ...pollini", riguardante le pollinosi (ogni mese è dedicato al polline più importante dal punto di vista allergologico e quindi settembre è dedicato all'Ambrosia), disponibile sul sito dell'ASL.
 - *Aller-giocando*: un nuovo materiale educativo rivolto all'infanzia. Si tratta di un simpatico strumento che è stato distribuito nelle scuole e negli ambulatori di allergologia pediatrica, con lo scopo di far conoscere ai bambini fiori, pollini e allergie e quindi i processi ambientali e il loro impatto sulla salute umana. Attualmente è disponibile su richiesta da parte delle scuole.
5. Incontri con le Amministrazioni Comunali.
6. Docenza e relazioni a iniziative di informazione e aggiornamento organizzate da istituzioni diverse, nazionali e internazionali.
7. Partecipazione alla COST Action "SMARTER" (Sustainable Management of *Ambrosia artemisiifolia* in Europe) che prevede il Coordinamento delle istituzioni coinvolte nella ricerca e nel management dell'Ambrosia in Europa, con lo scopo di definire strategie di management applicabili a lungo termine, possibilità di monitoraggio, sviluppo di nuove soluzioni di management; valutazione del rapporto costi-benefici relativamente alla mitigazione degli effetti della specie allergenica ed invasiva. Nel 2014 sono stati attivati i campi sperimentali nei quali, in collaborazione con i ricercatori di altri Paesi europei partecipanti alla COST Action "SMARTER", sono in corso studi sulla dinamica delle popolazioni delle piante di Ambrosia e sull'impatto che l'insetto *Ophraella communa* LeSage ha sulla produzione di polline. Questo insetto infatti si ciba preferenzialmente delle foglie di questa pianta, provocandone il disseccamento e la morte ed impedendone di fatto la pollinazione.
8. Sia a livello distrettuale che centrale si sono fornite risposte alle richieste della cittadinanza, riguardanti principalmente informazioni sugli aspetti legati all'allergia, il riconoscimento della pianta, chiarimenti sulle indicazioni regionali e notizie sulla concentrazione atmosferica dei pollini di Ambrosia rilevati dalle nostre stazioni, anche al fine di programmare possibili spostamenti di persone che soffrono di questa pollinosi.
9. Per quanto riguarda la divulgazione dei risultati del monitoraggio aerobiologico, è continuata la diffusione del bollettino settimanale, inviato gratuitamente via mail a diversi portatori di interesse (farmacie, Comuni, Ambulatori di Allergologia, Associazioni Medici, etc) e pubblicato sul sito internet aziendale (www.aslmi1.mi.it), nella sezione "Pollini e ambrosia". Nella stessa area sono pubblicati anche approfondimenti sull'Ambrosia.

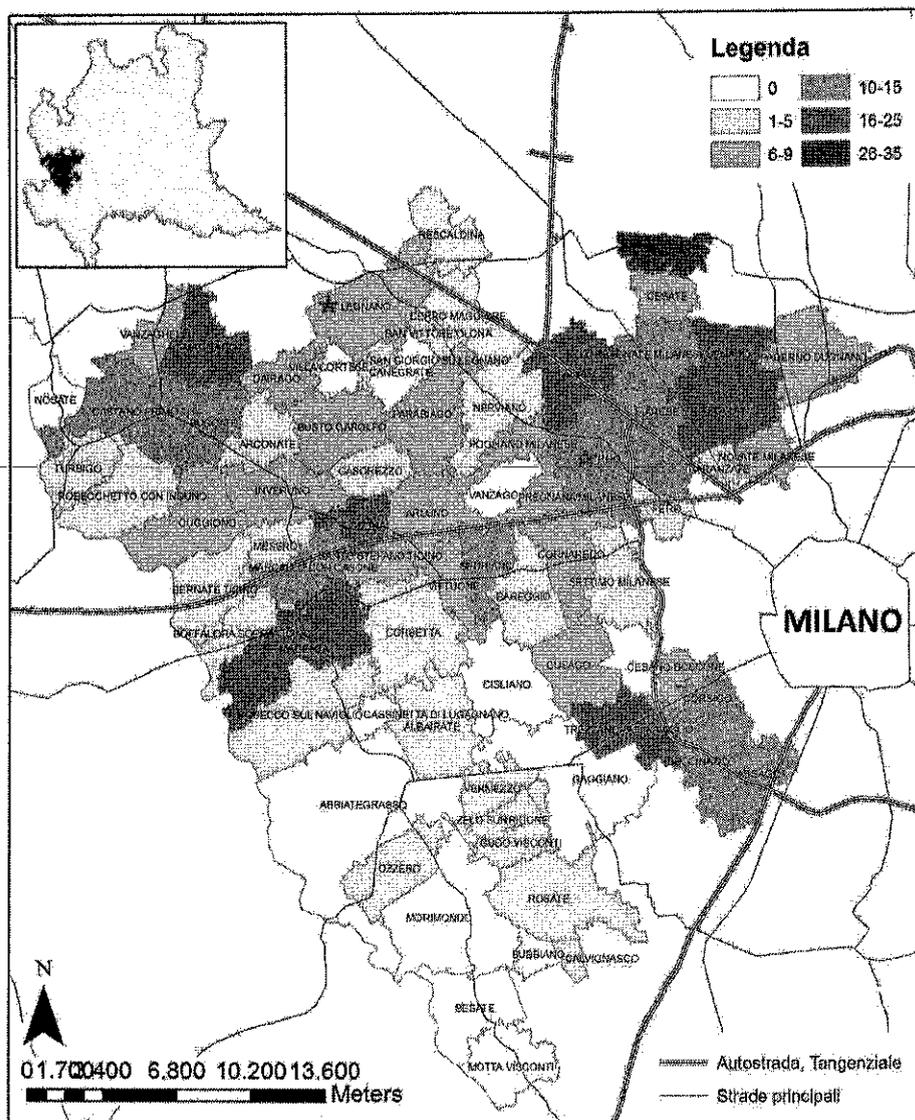
I dati del monitoraggio vengono conferiti con cadenza settimanale, per l'elaborazione del bollettino del polline a livello nazionale, alla RIMA[®] (Rete Italiana di Monitoraggio in Aerobiologia) e tramite questa anche alla Rete Europea (European Aeroallergen Network, E.A.N.) per la preparazione delle mappe di diffusione del polline di Ambrosia in Europa.
10. Rimanendo nell'ambito dell'informazione, si evidenzia che lo scopo della presente relazione è di definire lo stato della situazione, di sintetizzare le singole modalità di approccio al problema adottate in ogni diversa realtà territoriale, per poi divulgarle a tutte le istituzioni coinvolte. Il fine ultimo è quello di raggiungere in tutto il territorio un livello uniforme e contemporaneamente sempre più dettagliato di conoscenza del problema e dei possibili interventi preventivi correlati. Per questo motivo viene inviata ai Sindaci dell'ASL, alla Regione Lombardia, agli allergologi delle Aziende Ospedaliere e delle Strutture Sanitarie Private Accreditate, nonché alle strutture interne all'ASL.

Monitoraggio aerobiologico

L'ubicazione delle stazioni di monitoraggio aerobiologico dell'ASL Milano 1 è rappresentata in Figura 1.

Figura 1 - ASL Milano 1 – Rete di monitoraggio aerobiologico - Mappa 2014 delle aree infestate da Ambrosia.

**ASL MILANO 1
MAPPATURA DELLE AREE INFESTATE DA AMBROSIA
ANNO 2014**



★ Localizzazione dei campionatori aerobiologici

Nel 2014 l'andamento delle tre curve polliniche è stato in linea generale sovrapponibile (Fig. 2, 3, 4 e 5). Tutte evidenziano infatti un apprezzabile e costante incremento della quantità di polline di Ambrosia a partire dalla seconda decade di agosto, fino a raggiungere le concentrazioni massime nella prima decade di settembre. E' seguita poi una fase di rapida diminuzione, che ha portato a concentrazioni medio-basse già nella decade successiva.

Magenta è ritornata ad essere la stazione in cui sono state rilevate le concentrazioni più elevate (Fig.2).

In tutte e tre le stazioni (Fig. 6, 7 e 8) si è confermato il trend in decremento, dovuto sia agli interventi di prevenzione primaria attuati nel tempo, sia alle condizioni meteo del 2013 e 2014, ma soprattutto alla diffusione accidentale nel 2103 del coleottero *Ophraella communa*, che si ciba preferibilmente proprio di questa pianta provocandone il disseccamento e la morte e impedendone di fatto la pollinazione. I dati ambientali evidenziano infatti che, anche se la popolazione nel 2013 e nel 2014 è risultata esposta a concentrazioni di polline elevate e superiori alla concentrazione minima ritenuta sufficiente per scatenare allergia, il carico pollinico complessivo è stato molto minore (pari a circa il 10-20% degli anni precedenti, secondo le zone considerate) ed il numero di giorni che ha superato questo valore soglia è stato inferiore rispetto agli anni precedenti.

I risultati di uno studio effettuato dall'ASL in collaborazione con colleghi di altri Paesi europei, hanno evidenziato che in questa zona le condizioni meteorologiche del 2013 e del 2014 non sono sufficienti a spiegare la notevole diminuzione delle concentrazioni di polline aerodisperso di Ambrosia rilevata; diminuzione che molto probabilmente è dovuta alla massiccia presenza di *O. communa*. Sono comunque necessari studi a più lungo termine per valutare l'opportunità di un utilizzo di questo coleottero per la lotta biologica contro l'Ambrosia.

Figura 2 - Concentrazioni medie decadiche di polline di Ambrosia rilevate dalle tre stazioni di monitoraggio aerobiologico dell'ASL Milano 1 nel periodo compreso tra la seconda decade di Luglio e la seconda decade di Ottobre del 2014

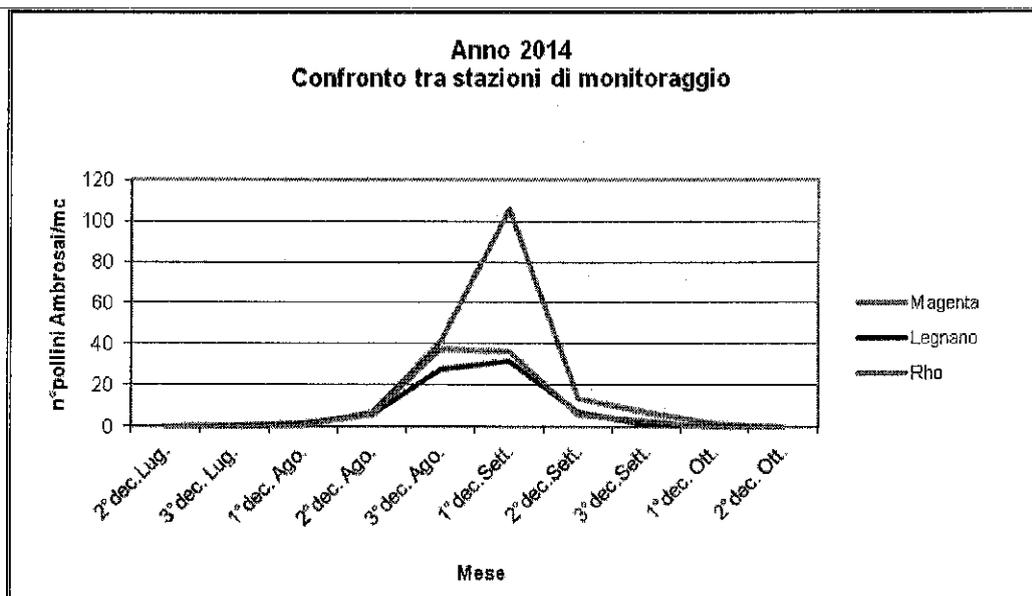


Figura 3 - Concentrazioni medie decadiche di polline di Ambrosia rilevate dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Magenta tra la seconda decade di Luglio e la seconda decade di Ottobre del 2012, 2013 e 2014 rispetto alla media rilevata nel periodo 2001-2011

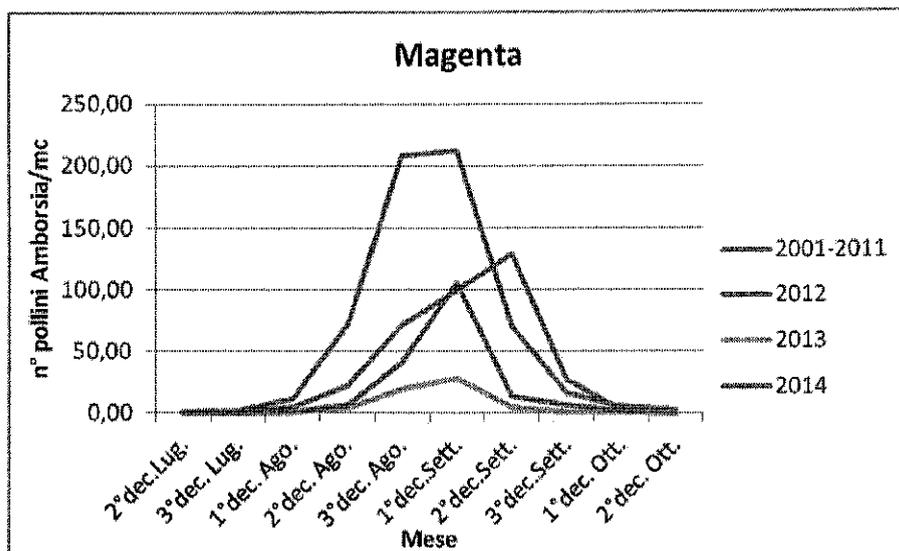


Figura 4 - Concentrazioni medie decadiche di polline di Ambrosia rilevate dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Rho tra la seconda decade di Luglio e la seconda decade di Ottobre del 2012, 2013 e 2014 rispetto alla media rilevata nel periodo 2001-2011

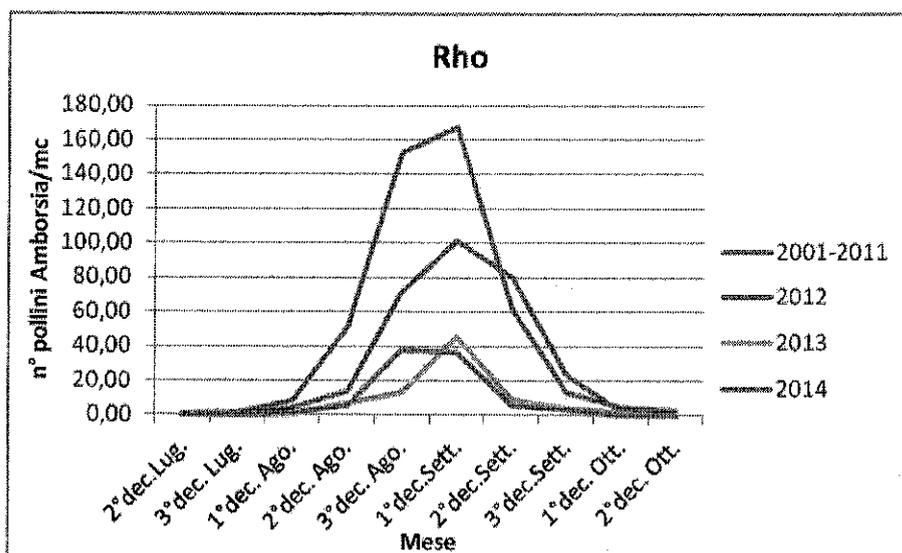


Figura 5 - Concentrazioni medie decadiche di polline di Ambrosia rilevate dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Legnano tra la seconda decade di Luglio e la seconda decade di Ottobre del 2012, 2013 e 2014 rispetto alla media rilevata nel periodo 2001-2011

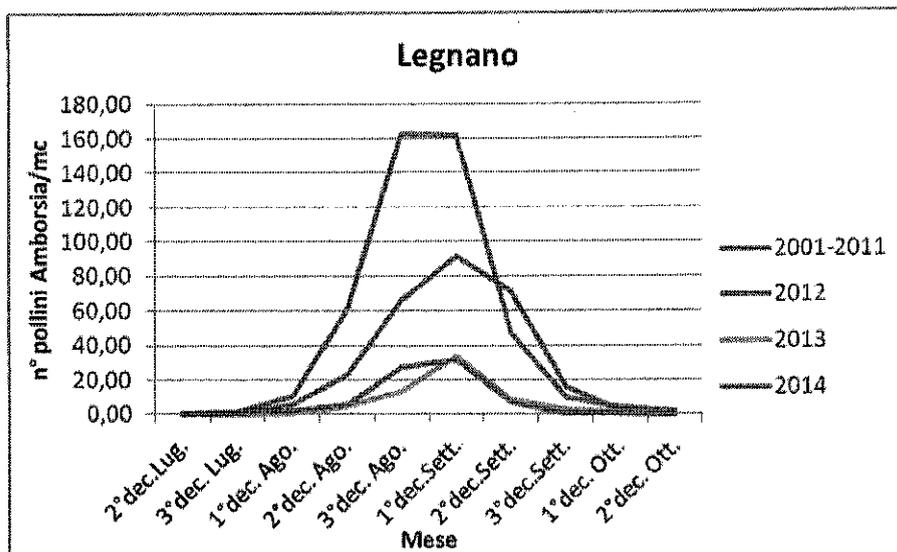


Figura 6 - Quantità annuale di polline di Ambrosia rilevata dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Magenta negli anni dal 2000 al 2014

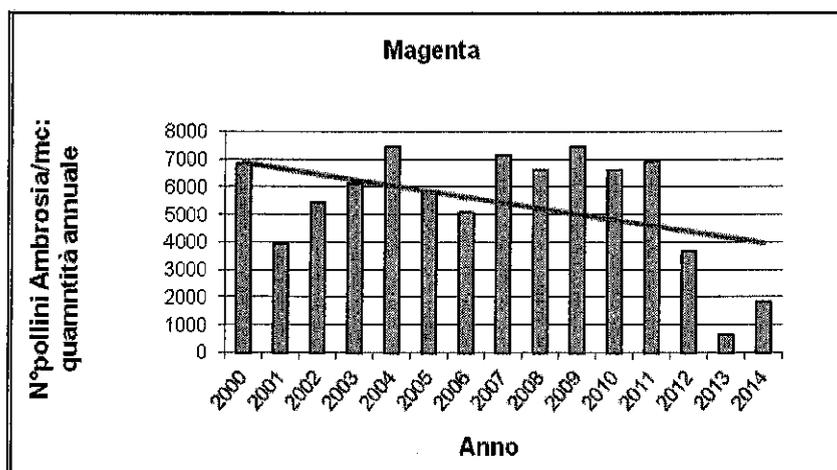


Figura 7 – Quantità annuale di polline di Ambrosia rilevata dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Passirana di Rho negli anni dal 2000 al 2014

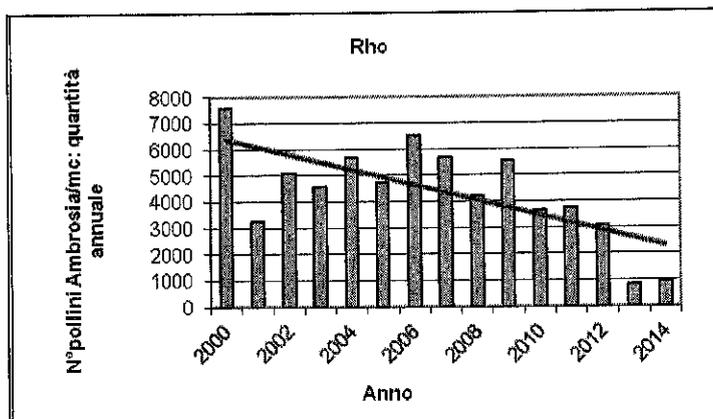
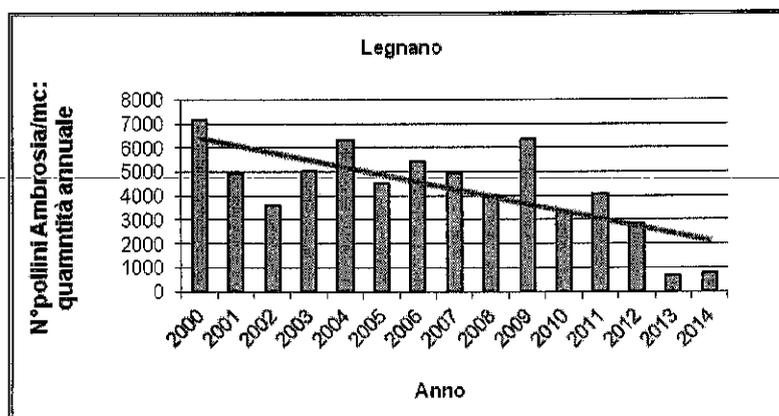


Figura 8 – Quantità annuale di polline di Ambrosia rilevata dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Legnano negli anni dal 2000 al 2014



Vigilanza e provvedimenti

L'attività di vigilanza e controllo costituiscono un'attività programmata nell'ambito del "Piano dei Controlli" dell'ASL. Seguono uno specifico protocollo d'intervento, aggiornato periodicamente sulla base dell'esperienza maturata e delle evidenze emerse.

Ogni anno vengono verificati sia nuovi siti potenzialmente predisposti all'infestazione (ad es. nuovi cantieri, aree dimesse, campi incolti) anche in relazione ai mutamenti del territorio, sia i siti infestati precedentemente mappati.

L'entità di questa attività per il 2014 è riepilogata nella sottostante figura 9. Da procedura, dopo aver effettuato sopralluogo con accertamento dell'area indicata, si è proposta ai Comuni l'emissione di provvedimenti per l'attuazione di interventi di contenimento della pianta e la regolare manutenzione e sistemazione dell'area, inviando nel contempo agli esponenti note informative riguardanti l'avvenuto riscontro delle segnalazioni effettuate. Solo nel caso di aree già verificate a seguito di precedenti segnalazioni, o di segnalazioni pervenute dopo il periodo utile per gli interventi, cioè a fioritura inoltrata, non sono seguiti sopralluoghi ma si è richiesto

direttamente all'Amministrazione Comunale l'adozione dei provvedimenti, eventualmente sanzionatori, di competenza.

Complessivamente sono stati effettuati 947 sopralluoghi, di cui 3 su segnalazione e ben 944 di iniziativa, che hanno permesso di identificare circa 490 aree infestate, la cui distribuzione sul territorio è raffigurata nella mappatura di figura 1. Nell'evidenziare ancora una volta il costante impegno del Personale Tecnico dell'Unità Operativa nel controllo del territorio (Fig.9), si sottolinea che sostanzialmente a parità di controlli, il numero delle aree infestate è diminuito rispetto agli anni precedenti, confermando la tendenza alla diminuzione riscontrata anche per i livelli di polline aerodiffuso (Fig. 10)

Figura 9 – Attività di vigilanza svolta dal 2000 al 2014

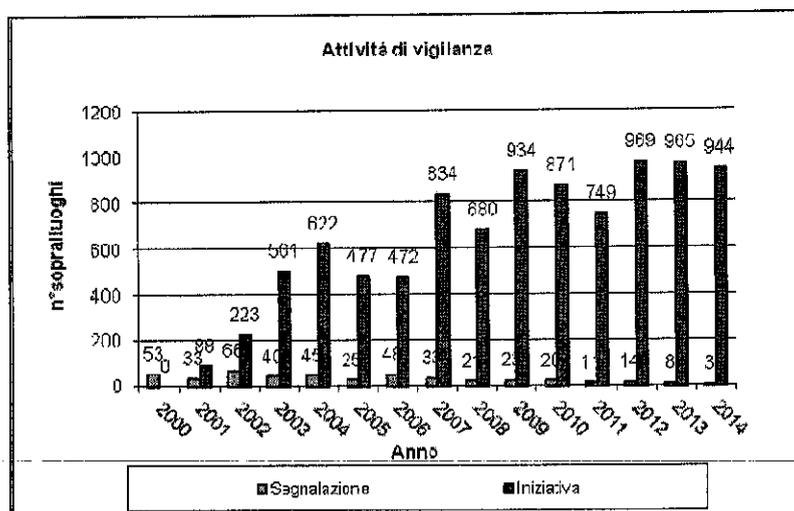
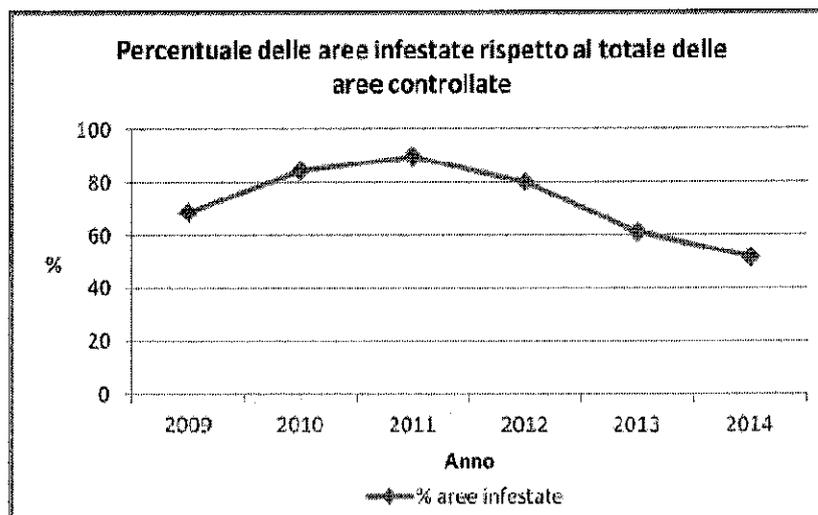


Figura 10– Andamento delle aree infestate da Ambrosia rispetto al totale delle aree controllate



Dai sopralluoghi si è avuta la conferma che le aree maggiormente infestate sono i campi con stoppie di cereali (il cui taglio viene effettuato all'inizio della stagione estiva), che rappresentano quindi la più cospicua fonte di polline allergenico. Le altre aree infestate sono le banchine stradali, soprattutto quelle delle nuove strade (dove la terra è stata smossa per lavori) e delle vie di comunicazione provinciali e statali, le aree agricole incolte, i cantieri, le spiagge di ghiaia del Ticino, i terreni in stato di abbandono, le aree produttive dismesse, le aree verdi comunali. In molti siti verificati negli anni passati, l'Ambrosia non è cresciuta, grazie al fatto che alcuni Comuni sono intervenuti anticipatamente a seguito delle segnalazioni preventive dell'UOC.

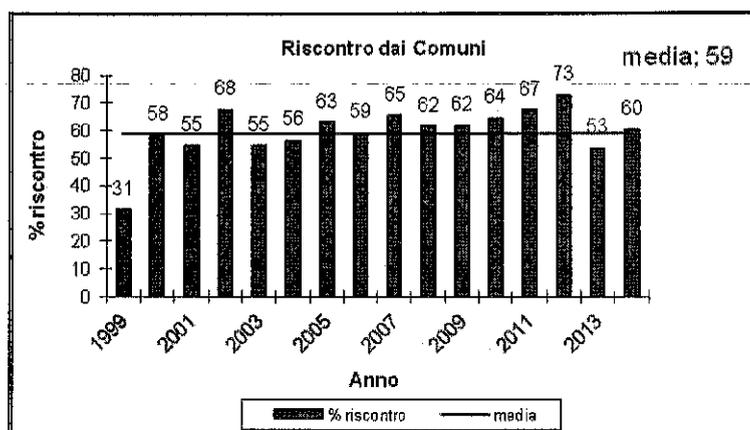
A volte però le segnalazioni pervengono ancora dai cittadini a fioritura avanzata, molto dopo la scadenza utile per il taglio. Quindi si conferma la necessità di continuare la sensibilizzazione della popolazione sull'importanza della segnalazione preventiva.

In riferimento alla collaborazione prestata dalle Amministrazioni Comunali, la situazione è ancora disomogenea: in alcuni casi si è potuta constatare una maggiore effettuazione degli interventi di contenimento, in altri vi sono ancora dei problemi dovuti alla mancata o tardiva predisposizione di atti prescrittivi.

Modalità di intervento a livello comunale.

Nel corso di questi anni, alla nostra richiesta di conoscere gli interventi adottati per prevenire la diffusione dell'Ambrosia, ha mediamente risposto il 59% dei Comuni del territorio di competenza ed in particolare nel 2014 il 60% (Fig.11).

Figura 11– Riscontro ricevuto dai Comuni dal 1999 al 2014



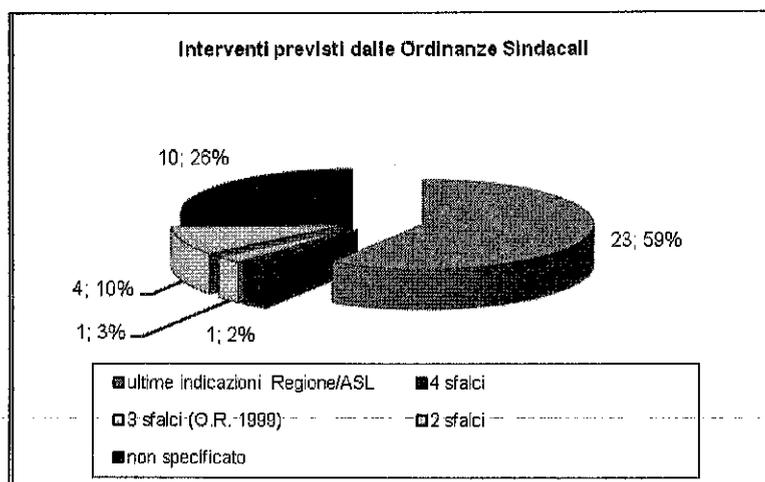
E' incrementato il numero di Comuni che ha recepito nelle proprie Ordinanze Sindacali le ultime indicazioni della Regione e dell'ASL circa gli interventi di contenimento (il 59% rispetto al 51% del 2013, il 53% del 2012, il 39% del 2011, il 55% del 2010 e il 27% del 2009). Permane quindi una certa ritrosia a recepire le indicazioni più recenti sull'argomento (Fig.12). Infatti della totalità dei Comuni che hanno comunicato di aver emanato una propria Ordinanza Sindacale (39), un 10% ha comunque adottato i due sfalci senza prevedere però la differenziazione per le aree agricole, mentre il 3% ha adottato ancora i tre sfalci previsti dall'O.R. del 1999 e vi è ancora qualcuno (2%) che ha inserito quattro sfalci.

Ricordiamo a questo proposito che le più recenti indicazioni regionali sono differenziate in base al tipo di area infestata ed in sintesi prevedono per le aree urbane, i bordi stradali e i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione due sfalci "a calendario", antecedenti la fioritura, a fine luglio (ultima settimana) ed a fine di agosto (fine seconda decade, inizio della terza), mentre per le aree agricole è possibile un solo intervento al momento della fase fenologica "abbozzi delle infiorescenze". L'applicazione di tali indicazioni permette di

contenere efficacemente l'infestante consentendo parallelamente un risparmio economico e di ciò si è avuto riscontro da un numero sempre crescente di Comuni.

Diverse O.S. hanno previsto sanzioni specifiche o lo sfalcio d'ufficio con l'addebito delle spese a carico del proprietario dell'area in caso di inottemperanza. Molte di queste, oltre ad indicare con precisione la necessità di effettuare i tagli prima della formazione degli organi floreali e l'altezza a cui devono essere fatti perché risultino efficaci, hanno previsto anche inviti alla cittadinanza ad eseguire una periodica e accurata pulizia da ogni tipo di erba presente negli spazi aperti di pertinenza ed a curare i propri terreni, provvedendo all'eventuale semina di colture intensive semplici, come prato inglese o trifoglio, che agiscono come antagonisti impedendo la crescita dell'infestante. In altre era anche inserito l'invito a visionare la pagina web dell'ASL con il bollettino dei pollini.

Figura 12 – Tipologia degli interventi di contenimento previsti dalle Ordinanze Sindacali del 2014



Buona parte delle Amministrazioni Comunali dichiarano di aver effettuato regolari controlli del territorio, mappando le aree pubbliche e private infestate, aggiornando le mappature precedenti e di aver effettuato le successive operazioni di pulizia e sfalcio sulle prime.

In diversi, sulla base delle mappature degli anni precedenti, hanno inviato lettere preventive di invito al rispetto degli sfalci previsti.

Le operazioni di pulizia e sfalcio delle aree pubbliche sono state effettuate prevalentemente da ditte di gestione del verde pubblico e da personale comunale. Per quanto riguarda il controllo dell'ottemperanza all'ordinanza, in 30 Comuni è stato effettuato dalla Polizia Municipale, in 14 dal personale dell'Ufficio Tecnico, Ecologia e Servizio Ambiente, in 2 dalla Società che provvede alla manutenzione del verde pubblica, in 1 dai gruppi volontari protezione civile. Spesso il controllo è stato effettuato contemporaneamente da più figure.

I mezzi adottati per sollecitare i privati ad effettuare i tagli sono stati prevalentemente il richiamo verbale e telefonico, ritenuto da molti più efficace e sembrerebbe mai rimasto disatteso, ed a seguire l'invio di solleciti scritti.

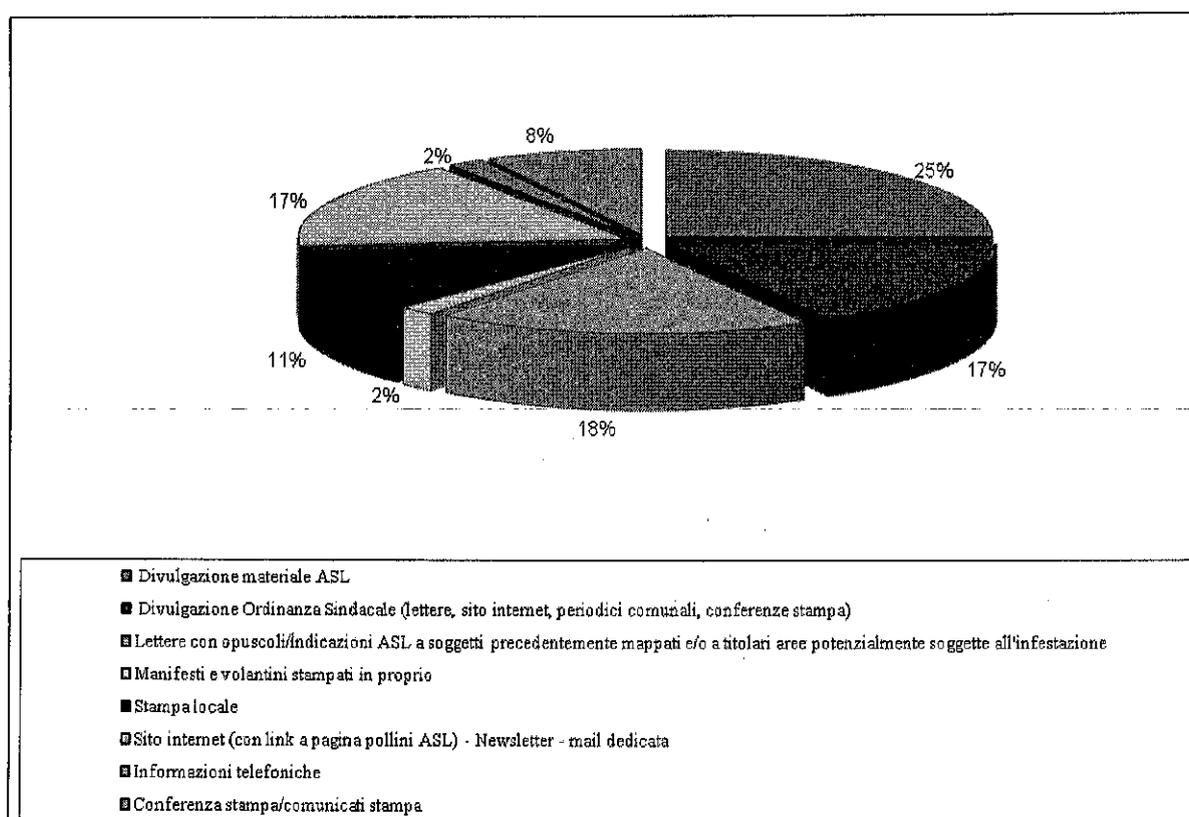
Risulta effettuato un intervento d'ufficio in sostituzione di privati non ottemperanti.

I provvedimenti comunali adottati sono riepilogati in tabella 1. Risultano 16 sanzioni, comminate da 5 Comuni e 42 diffide da parte di 5 Comuni, una ordinanza nominativa e nessuna notizia di reato ai sensi dell'art. 650 del C.P. Come sempre le modalità utilizzate per la diffusione della conoscenza della problematica correlata all'Ambrosia sono state molteplici (Fig. 13).

Molti Comuni hanno provveduto alla divulgazione del materiale (manifesti e opuscoli), ma si segnala che alcuni lo hanno ritirato solo dopo nostro sollecito, mentre altri non hanno provveduto al ritiro.

Tabella 1 - Provvedimenti comunali adottati nell'anno 2014

Provvedimenti comunali	Numero provvedimenti
<i>Diffide</i>	42
<i>Ordinanze nominative</i>	1
<i>Sanzioni</i>	16
<i>Notizie reato</i>	0

Figura 13- Modalità di pubblicizzazione della problematica correlata all'Ambrosia adottate dai Comuni dell'ASL della Provincia di Milano 1 nel corso dell'anno 2014


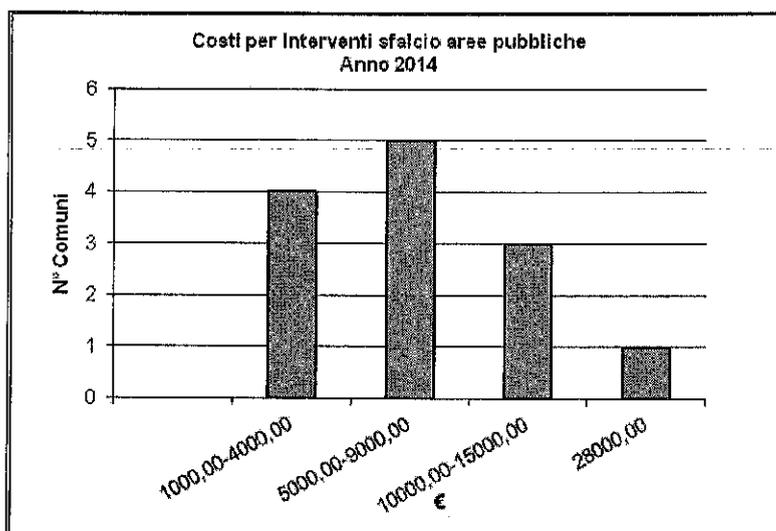
Dove è stata emanata Ordinanza Sindacale, spesso si è provveduto a pubblicizzarla capillarmente tramite affissione, pubblicazione sul sito internet e periodici comunali, invio ai proprietari delle aree infestate identificati con le mappature degli anni precedenti, ai proprietari e conduttori di terreni agricoli ed incolti, alle aziende, ai Comuni limitrofi (con la speranza nell'adozione di un provvedimento analogo), alle varie Associazioni di Categoria, alle Guardie Ecologiche Volontarie, alla Coldiretti, alle Aziende Agricole, all'ANAS e alla Provincia per i tratti stradali di pertinenza, alle FF.SS. ed alle F.N.M. per i rispettivi tratti ferroviari, ad altri Enti coinvolti nel mantenimento di vaste aree di territorio, quali ad esempio SNAM, Consorzio Bonifica Villorosi, Centrale Termoelettrica, ALER, Enti Parco, CAP, Serravalle Tangenziali, etc. In alcuni casi è stata inviata a tutte le famiglie ed alle agenzie immobiliari titolari di aree edificabili.

Diversi hanno condotto una campagna di pubblicizzazione capillare, impegnandosi nella distribuzione di lettere (magari allegando gli opuscoli e le indicazioni e l'invito a consultare il bollettino pollini ASL) recapitate ad ogni singolo proprietario terriero, Azienda Agricola, orticola e florovivaistica, Amministratori di Condominio, conduttori di cantiere, Federazioni dei Coltivatori Diretti, FNM e FF.SS., ANAS e Provincia-Settore Viabilità, Enti Parco e industrie, qualche volta anche a tutte le famiglie. Sono sempre più utilizzate le informative tipo newsletter via mail. Altri canali discretamente utilizzati sono stati la stampa locale e sempre di più il sito internet comunale, la newsletter e la mail dedicata.

Come negli anni precedenti, pochi Comuni (19) hanno riferito i costi complessivamente sostenuti per il "problema Ambrosia" nel corso del 2014; costi che sono variati da un minimo di 750,00 € per interventi di sfalcio su aree di piccole dimensioni (es. piste ciclabile) non ricomprese nel più generale appalto di manutenzione del verde, ad un massimo di 28.000,00 € per gli interventi di sfalcio sulle aree pubbliche (Fig.14). I costi per la stampa, spedizione e affissione del materiale informativo sono variati da un minimo di 220 € ad un massimo di 1000 €.

Infine diversi Comuni hanno comunicato di non poter stimare i costi, in quanto inseriti nell'appalto complessivo del verde pubblico, mentre altri di non aver sostenuto costi per il materiale informativo in quanto utilizzato quello fornito dalla ASL.

Figura 14 – Costi sostenuti per gli interventi di sfalcio sulle aree pubbliche dai Comuni dell'ASL della Provincia di Milano 1 nel corso del 2014



Considerazioni, problemi e proposte

A più di dieci anni dall'O.R. del 1999, si può affermare che si è assestato il numero dei Comuni che hanno messo in atto molteplici attività per prevenire la diffusione dell'Ambrosia e che affrontano il problema in modo sempre più sistematico e articolato.

Sempre degna di nota è l'iniziativa del tavolo di lavoro organizzato da alcuni Comuni del magentino e dell'abbiantense, volta a coordinare i propri interventi ed a stabilire procedure congiunte, attraverso la stesura di una "Carta di intenti", con l'impegno a condividere, sostenere e promuovere azioni coordinate a livello sovracomunale nel campo delle iniziative per la prevenzione dell'allergia al polline di Ambrosia. Tale iniziativa evidenzia proprio la necessità di arrivare ad una omogeneità degli interventi, soprattutto per quanto riguarda i contenuti delle Ordinanze, che invece, come è rappresentato in Fig. 12, sono ancora disomogenee. Nel tavolo di

lavoro del 2014, ma anche da altri Comuni, è stata ribadita l'opportunità di chiedere alla Regione l'emissione di un dispositivo regionale unico in modo da rendere omogeneo gli interventi dei Comuni e di evidenziare al Coordinamento Stato-Regioni l'assenza di disciplina per la prevenzione dell'allergia all'Ambrosia nelle altre Regioni, soprattutto quelle confinanti con i Comuni più infestati della Lombardia, che potrebbero quindi trovarsi in poco tempo a dover fronteggiare una situazione simile a quella che si è creata in questa zona.

L'attenzione dei cittadini rimane alta: gli stessi Comuni riferiscono complessivamente 246 segnalazioni, di cui 178 da parte di cittadini, mentre le restanti, in ordine decrescente, da parte di ASL, P.M., Uffici Comunali e Guardie Ecologiche. Nonostante i dati siano sottostimati, perché in molti non hanno risposto ed altri hanno fornito indicazioni non precise al riguardo, appaiono sicuramente rappresentativi della grande sensibilità della popolazione all'argomento. Il numero delle segnalazioni è però diminuito rispetto agli anni scorsi, così come il numero delle aree infestate rilevate dall'ASL e ciò è correlato all'effettiva diminuzione dell'infestazione nella zona riscontrata nel 2014, che ha determinato una notevole diminuzione del polline allergenico presente nell'aria che si respira.

Relativamente al grado di conoscenza dell'infestante, si evidenzia che le segnalazioni errate riferite ad altre piante o tardive rispetto al periodo utile per gli sfalci, sono diminuite, per cui si può valutare positivamente l'opera di informazione fatta da ASL e Amministrazioni Comunali in questi anni.

Complessivamente le segnalazioni e le mappature hanno evidenziato l'infestazione in ordine decrescente:

- lungo i bordi stradali e delle piste ciclabili, nelle rotatorie, spartitraffico, nuove aiuole, cigli ferroviari e affini, margini dei canali irrigui, dei fiumi e del canale scolmatore;
- nei cantieri, nelle zone residenziali recenti, nei piani di lottizzazione;
- nei campi incolti (a volte in attesa di prossima edificazione) o abbandonati, nelle aree agricole ed ai loro margini, nelle fasce di confine tra terreni con proprietari diversi, ma soprattutto nei campi coltivati a soia e nei terreni coltivati a cereali (dove dopo il raccolto l'Ambrosia cresce in modo uniforme e rigoglioso);
- nelle aree a verde pubblico (parchi, giardini, etc.) o di competenza di Enti Parco e nelle aree a verde privato.

I problemi connessi ai terreni a set-aside con contributo economico dell'Unione Europea sembrano superati da anni. Infatti anche per il 2014, come peraltro già sottolineato nella nostra nota inviata a tutti i Comuni nella scorsa primavera, anche per i terreni ritirati dalla produzione in base ai programmi della PAC, ai sensi della D.g.r. 24 aprile 2014 – X/67 erano ammesse, ad eccezione di pochi casi, operazioni di sfalcio e trinciatura da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite per questo tipo di superfici, proprio al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione.

Relativamente ai problemi incontrati, sembrerebbe ridimensionata la difficoltà ad identificare con precisione i proprietari a partire dai dati catastali in possesso e di conseguenza l'impossibilità di procedere alla notifica dello sfalcio, così come i problemi connessi alla mancanza di un Data Base relazionale e di una mappatura cartografica completa con dati aggiornati da utilizzare per una gestione ed un monitoraggio accurati, che permangono solo in casi sporadici.

Permane invece la difficoltà a reperire i responsabili delle aree per sollecitare il mancato taglio di agosto.

Anche il problema relativo alla difficoltà di reperire imprese, o persone adeguatamente attrezzate per i tagli sembrerebbe ridimensionato. Sono stati infatti diversi i Comuni che mediante avvisi o lettere hanno dato informazioni sulle tariffe praticate dalle Aziende di Servizi, concordando con queste ultime tariffe agevolate anche per i privati cittadini, o sui nominativi di agricoltori od altri operatori disponibili ad effettuare gli sfalci sui terreni privati, in modo tale da permettere di programmare per tempo gli interventi.

Se da un lato qualche Comune dichiara di non aver adottato provvedimenti perché gli interventi sono sempre stati eseguiti tempestivamente e segnala la solerzia e la collaborazione dei privati e degli agricoltori, dall'altro come negli anni passati parecchi segnalano problemi a far eseguire gli sfalci soprattutto ai gestori di cantieri, di infrastrutture stradali e ferroviarie e dei grandi Enti in generale, che spesso intervengono solo tardivamente o non intervengono affatto. Il problema è nel reperire i proprietari o i responsabili delle aree, visto il periodo estivo. I

cantieri sono problematici anche per la continua movimentazione del terreno e per la scarsa attenzione posta dai conduttori all'eliminazione dell'infestante. Per risolvere questo problema, alcuni Comuni propongono di inserire nel provvedimento di autorizzazione a edificare la necessità di mantenere pulita l'area durante tutto il periodo dei lavori. Qualche Comune evidenzia infine la necessità di poter disporre di finanziamenti per lo sfalcio d'ufficio in caso di inadempienza, che da altri è però considerato un canale difficoltoso dal punto di vista amministrativo e procedurale, sia per i tempi di intervento, sia perché consentirebbe di intervenire oltre i tempi di diffusione del polline.

Conclusioni

L'Ambrosia è molto diffusa in tutto il territorio dell'ASL Milano 1 e negli ultimi anni è apparso ancora più evidente come il fenomeno sia da imputare alle trasformazioni del territorio, che avvengono sia ad opera dell'uomo, che di agenti naturali, come ad esempio *Ophraella communa*.

I dati ambientali derivanti dal monitoraggio aerobiologico evidenziano però che, anche se la popolazione nel 2014 è risultata esposta a concentrazioni di polline alte e superiori alla concentrazione minima ritenuta sufficiente per scatenare allergia, il carico pollinico complessivo è stato molto minore rispetto agli anni precedenti, così come il numero di giorni che ha superato questo valore soglia. Anche i dati relativi alle aree infestate confermano questa tendenza alla diminuzione, visto che nel 2014 sono state rilevate circa 490 aree contro le circa 800 degli anni precedenti, a parità di controlli complessivi.

Questo risultato è dovuto ad un effetto sinergico della presenza di *Ophraella communa* a partire dal 2013, di condizioni meteo favorevoli e dell'adozione ormai da più di un decennio di adeguate azioni di prevenzione. Queste ultime in particolare hanno permesso di contenere il carico pollinico e di avviare un trend in diminuzione del quantitativo di polline già prima del 2013.

Dato l'elevato grado di infestazione della zona, la persistenza di alte concentrazioni di polline allergenico causa di allergia in una elevata percentuale di popolazione e la necessità di condurre studi puntuali sull'effetto che *Ophraella communa* produce sulla diminuzione della produzione di polline da parte della pianta, è evidente la necessità di proseguire con l'attività preventiva intrapresa a livello territoriale.

Si ricorda che la nostra esperienza di prevenzione è stata ritenuta interessante in ambito internazionale, per cui la ASL partecipa, tramite un proprio rappresentante, al progetto europeo avviato a fine 2012 proprio su questa tematica, la COST ACTION SMARTER (Sustainable Management of *Ambrosia artemisiifolia* in Europe), nell'ambito del quale, grazie alla collaborazione di alcuni comuni, sono in corso gli studi su *Ophraella communa*.

Per quanto riguarda i progetti dell'UOC SP-UOS Ambienti di Vita, anche la prossima stagione verrà effettuata la campagna di informazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti potenzialmente coinvolti nella problematica, quindi della cittadinanza, degli agricoltori e delle Amministrazioni Comunali. In particolare, per permettere a queste ultime una appropriata pianificazione delle attività ed anche per cercare di raggiungere una maggiore uniformità degli interventi di contenimento previsti dalle diverse Ordinanze Sindacali, che abbiamo visto essere ancora piuttosto eterogenee. Tale aspetto è di importanza non indifferente, sia perché i cittadini di Comuni diversi, e magari limitrofi, non comprendono il motivo di queste differenze, sia perché troppo spesso i gestori delle grandi vie di comunicazione si ritrovano a dover ottemperare a dispositivi che prevedono interventi diversi tra loro, e ciò non facilita la reale messa in atto di tali interventi di contenimento.

Al fine di raggiungere risultati più concreti, visto da un lato il persistere di una certa eterogeneità dei provvedimenti comunali e dall'altro le iniziative di alcuni Comuni per definire procedure condivise, si rammenta l'opportunità di un eventuale nuovo provvedimento normativo regionale, richiesto anche da alcuni Comuni.

Provvedimento che, tenendo conto necessariamente dell'esperienza maturata, dei risultati raggiunti a livello locale e dei piani di intervento di altri Paesi Europei, dovrebbe riordinare l'intera problematica e ridefinire quindi obiettivi, azioni e ruoli dei diversi soggetti coinvolti e, aspetto non ultimo per importanza, prevedere anche la condivisione con le istituzioni e strutture del mondo agricolo e della sanità. Solo con una sinergia comune è



Regione
Lombardia

ASL Milano 1

possibile sperare in un miglioramento della situazione in quei territori dove la diffusione dell'Ambrosia è diventata un problema di salute pubblica e, contemporaneamente, evitare l'esplosione del problema in quelle zone dove la diffusione è ancora agli inizi.

In tal senso, anche alla luce dell'interesse europeo all'argomento e vista l'assenza di una disciplina specifica nelle altre Regioni, si ritiene che sarebbe importante affrontare la questione anche a livello nazionale, promuovendo azioni di sensibilizzazione per evitare l'acuirsi del problema in quelle situazioni dove è solo all'inizio ed è quindi ancora contenibile. Ciò sempre tenendo presente come la collaborazione internazionale e nazionale sia essenziale per lo sviluppo della ricerca, lo scambio delle informazioni, la definizione di una strategia e di una legislazione comunitaria, ma anche utile per risolvere le questioni aperte a livello locale (ad es. la necessità di una diversa forma di provvedimento regionale o nazionale).

**Il Responsabile UOS Ambienti di Vita
Dott.ssa Maira Bonini**

Maira Bonini